

**USCITA A
POSSAGNO**

**DAL 28 DICEMBRE 2019
AL 1 GENNAIO 2020**

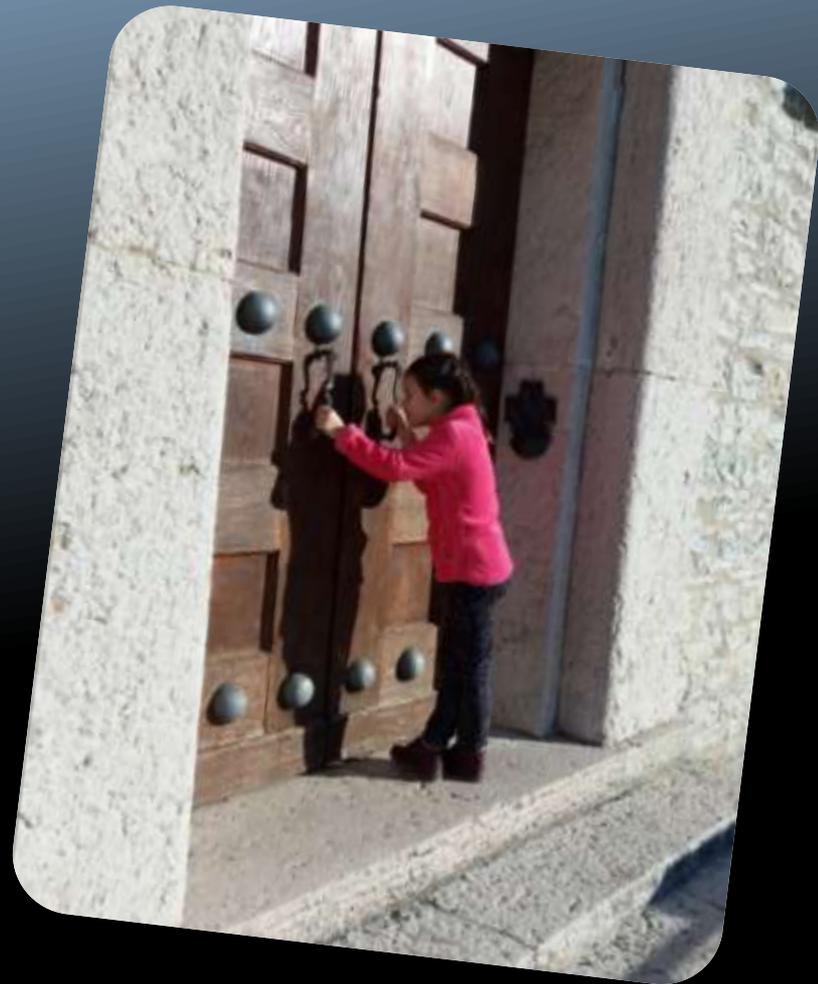
DALL'ALBA



***AL TRAMONTO
giorni ricchi di
condivisione***

Una porta, una luce
che sbuca
dalla serratura,
una maniglia....

Quello che cerchi
è in te





... il cammino di questi giorni è stato di discesa dentro di noi.

Ma perché farlo assieme al profeta Giona?

Che cosa ha da dirci uno così, che ha una storia breve,
di chiamate e fughe, con un finale che ti lascia a bocca asciutta?

Infatti i bambini dopo aver ascoltato la storia dicono:

MA COME È ANDATA A FINIRE?

Si sarà o no arreso a questo volto di un Dio misericordioso verso chi sbaglia, un Dio che dona sempre un'altra possibilità di vita?

Un Dio grande ri-cominciatore di storie soprattutto verso chi non si accorge che la vita la sta spendendo invano!

E Giona ci ha aiutato a scavare la domanda: *Dove sono io?*

È l'appello della vita...

Se non mi prendo in mano...fuggo!

La nostra vita non ci chiede permesso, ma chiede però di prendere posizione.



Posizione anche sul mio, nostro modo di vivere la religione:

- restare fermi su ritualità ripetute
- o fare nostra la durezza ma anche liberante chiamata di uscire dalla mentalità del merito, per entrare in quella della gratuità: da ricevere e da dare.

E' un' immagine di Dio che va a brandelli di fronte al nostro senso di giustizia..

Ci chiede di non allinearci con quella parte di chiesa che non sa confrontarsi in maniera serena e costruttiva con chi la pensa in maniera diversa, o peggio ancora che esprimendo giudizi non lascia spazio alla misericordia.



Con modalità diverse
abbiamo fatto questo
cammino grandi e
piccoli...

Tutti con le nostre
diverse storie...



Ci hanno aiutato ad approfondire queste tematiche don Luciano e don Alessandro... e le loro storie...

Ce le hanno narrate....

Noi, man mano che le ascoltavamo ci siamo sentiti interpellate/i, abbiamo anche sorriso...

ma ci siamo anche seriamente interrogati sul nostro essere chiesa in cammino...popolo di Dio che lascia la preoccupazione di conservare l'identità se crea muri che escludono per costruire ponti che permettono l'incontro.





Storie e non favole come a volte abbiamo sentito in chiesa anche su Dio, su Gesù, sul Natale ecc..

Storie non di eroi, ma di chi con fatica, con le proprie fragilità e risorse, scava, e tenta di accogliere una Parola che non sempre è balsamo, ma è ruvida, interpella e chiede una conversione.



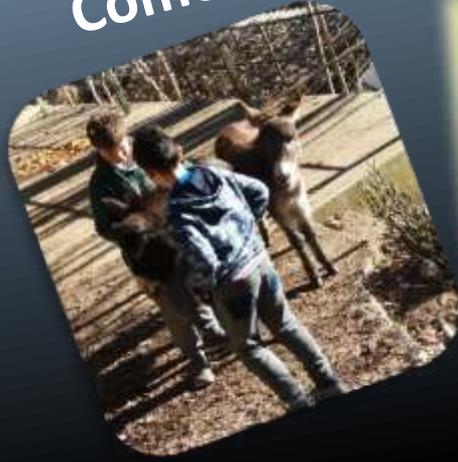
Anche i bambini ci hanno raccontato un pezzetto della loro storia dopo essere stati da soli dentro la pancia del grande pesce



...e sul loro pesce hanno
scritto quello che hanno
provato...



...e hanno continuato a raccontare le loro storie. Come? Ma giocando!





Coinvolgendo anche noi
adulti nei loro giochi



Anche in cucina c'è stato chi ci ha preparato una porzione di storia gustosa...senza fughe





Noi grandi abbiamo
continuato in questo
cammino di ascolto
della nostra
interiorità facendoci
aiutare da un sogno
guidato...
noi come una casa
con tante stanze...

In fondo ad un
corridoio
in un'ultima stanza
che non sapevamo
di avere, o che
frequentiamo poco
abbiamo incontrato
Gesù.



**Lui non è fuori di noi, ma è lì che spreca tutto il suo tempo ad aspettarci.... sapendo quanto bisogno abbiamo di posare le nostre spalle stanche su di Lui, di ricevere il suo sguardo per vedere la nostra bellezza rispecchiata nei suoi occhi.
Scendere dentro di noi per poter consegnare a Lui gioie e dolori, pesi e fatiche. ..sapendo che non ce le toglie,**

...ma è tutta un'altra cosa,
uscire e percorrere
le strade della vita
non più da soli,
sapendo che Lui
non ci lascia mai.





Il foto-linguaggio ci ha aiutato a condividere un pezzetto della storia di questi giorni i giorni agli altri.



Non siamo battitori liberi in cerca di un benessere personale, ma stiamo imparando a diventare narratori e ascoltatori di storie, le nostre e quelle degli altri. Storie che raccontano oggi come il lieto annuncio è impregnato di fughe e ripartenze... di fermate e di nuove chiamate....



Senza pretese di sapere come sarà il finale, ma in ascolto di sogni, aspirazioni, desideri, immaginando una condizione migliore per tutti e dandoci da fare responsabilmente per anticiparla.



Trovando strada facendo nutrimento in quel PANE di vita consegnato a noi, che ci dona forza e coraggio per non tirarci indietro, nasconderci o scappare. È un nutrirci per ricevere quell'amore che ci fa diventare a nostra volta misericordiosi, disinnescando quel risentimento che ci cova dentro quando qualcuno ci fa o fa del male.